



TIZIANO

Il ritorno

BELLUNO, Palazzo Crepadona

Una mostra unica racconta gli ultimi anni della vita e dell'arte del grande maestro cadorino. È una delle esposizioni internazionali più attese dell'anno e presenta, per la prima volta in maniera organica e compiuta, l'ultima favolosa e tormentata stagione dell'artista che torna finalmente nella sua terra. Saranno organizzati anche itinerari a tema in tutta la provincia ed in particolare nella sua natia Pieve di Cadore.

This unique exhibition looks at the twilight years of the life and work of the great artist from the Cadore. It is one of the most eagerly-awaited exhibitions on this year's international calendar, and brings together, for the first time, the last fabulous and tormented season of the artist who finally returns in its earth. Visitor itineraries will be organized throughout the province, in particular in the artist's homeland of Pieve di Cadore.

15 settembre 2007 - 6 gennaio 2008

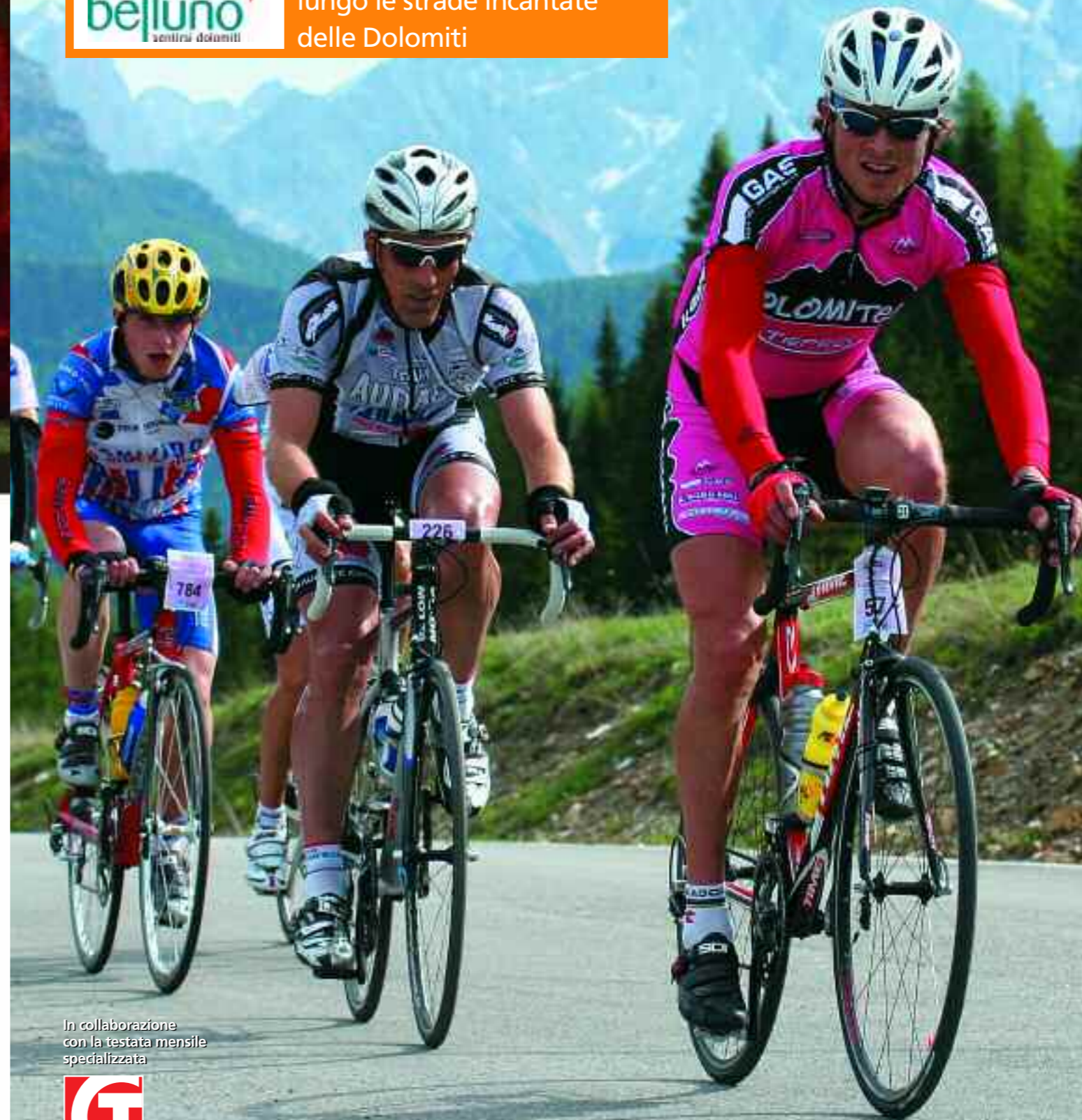
TITOLO TIZIANO, Il ritorno
PERIODO dal 15 settembre 2007 al 6 gennaio 2008
SEDE BELLUNO - Palazzo Crepadona
MOSTRA COLLEGATA PIEVE DI CADORE - Magnifica Comunità di Cadore
GIORNI DI APERTURA aperta tutti i giorni (escluso il 25 dicembre e dalle 14.00 del 31 dicembre alle 14.00 del 1° gennaio)
ORARIO dalle ore 9.00 alle ore 19.00
 venerdì e sabato dalle ore 9.00 alle ore 20.00
 Chiusura biglietteria ore 18.00 (ore 19.00 ven e sab)
INFO Ufficio IAT, Piazza Duomo 2 - Belluno
 tel. 0437 944274 - www.infodolomiti.it
 Servizio Cultura - Provincia di Belluno
 tel. 0437 959268 - cultura@provincia.belluno.it
www.provincia.belluno.it



Bici & Turismo in provincia di Belluno



Cinque imperdibili itinerari
lungo le strade incantate
delle Dolomiti



In collaborazione
con la testata mensile
specializzata



La Rivista
Ufficiale dei Praticanti

Ciclisti impegnati sul Passo Duran nell'edizione 2006
della Gran Fondo Giro d'Italia-Dolomiti Stars

Dolomiti bellunesi, montagne in maglia rosa!

Il 2007 è l'anno del 90° giro d'Italia, ed ancora una volta è tra le Dolomiti Bellunesi che si disputano le tappe più appassionanti. Un territorio dal fascino nascosto e dalle notevoli potenzialità turistiche, soprattutto per gli amanti delle due ruote. Montagne tra le più belle al mondo, dove la natura ti avvolge in un caldo abbraccio di luci rosate e aria purissima.

Qui si concentra il 70% delle Dolomiti: Tre Cime di Lavaredo, Marmolada, Tofane, Antelao, Pelmo, Civetta solo per citare alcune delle vette più



Foto L. Gusso - Arch. Dolomiti Turismo

conosciute. Quali siano le più belle è impossibile a dirsi. Si tratta di un territorio talmente variegato da permettere anche a chi lo frequenta ormai da una vita di scoprirne ancora oggi angoli inesplorati.

Nell'originale geografia del territorio i collegamenti sono garantiti da valichi divenuti celebri anche grazie agli uomini in rosa. Passi dolomitici come San Pellegrino, Duran, Falzarego, Giau, Fedaiia, Pordoi sono da sempre teatro di sofferite ed entusiasmanti gare ciclistiche.

Salite vertiginose, estenuanti pedalate, in uno scenario da brivido. Brividi dovuti al freddo per gli atleti, a causa delle basse temperature degli arrivi in quota, all'emozione dello splendido panorama circostante per appassionati e turisti provenienti da tutto il mondo.

Le Dolomiti sono luogo ideale per i ciclisti. Se ciò che cercate sono percorsi tecnici ed impegnativi, dove mettere alla prova voi stessi e la vostra capacità di resistenza o, al contrario, vi interessano itinerari più semplici e sicuri dove pedalare con tutta la famiglia, la provincia di Belluno fa al caso vostro. "Tappa" assolutamente da non perdere, con decine e decine di tragitti che si dipanano in una natura incontaminata, capace di rigenerare corpo e mente.

I suggerimenti per visitare il territorio sulle due ruote sono tantissimi.

Chi ha gambe ben allenate e ama la natura più solitaria e selvaggia può scegliere, ad esempio, tra le proposte di escursione attraverso il Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi. 32mila ettari d'area protetta ideali da esplorare proprio in primavera quando la natura si risveglia, caprioli, cervi e daini riprendono le loro attività e comincia la fioritura delle tantissime specie che ne costituiscono la flora.

Ed ancora l'altopiano del Cansiglio, con le sue foreste secolari a pochi chilometri dalla pianura, e naturalmente una vasta scelta di percorsi in quota ove godere, neanche a dirlo, di vedute mozzafiato.

Oltre alle innumerevoli proposte di cicloturismo, alcune delle quali sono descritte nelle pagine successive di questo speciale, la provincia di Belluno offre ai suoi visitatori la possibilità di praticare attività sportive tra le più svariate e curiose sia d'inverno che d'estate.

Da dicembre a Pasqua, centinaia di chilometri di piste perfettamente innevate soddisfano gli sciatori più esigenti. Sleddog, snowrafting, sci alpinismo per i più temerari in cerca d'avventura ma anche divertimento serale negli splendidi stadi del ghiaccio, come quello olimpico di Cortina, dove cimentarsi sui pattini o assistere ad un'appassionante partita di hockey.

D'estate poi l'offerta turistica nel bellunese si arricchisce ulteriormente. Dalle tranquille passeggiate, adatte anche ai più piccoli, al trekking, al-



Foto Riva Alleghe



Foto www.dgbandion.com

Dolomiti bellunesi da... gustare

Questo territorio è anche buona tavola: da scoprire in loco, attraverso itinerari a tema come "la Strada dei Formaggi Bellunesi" o "la Strada delle Malghe", da assaporare nei suoi ristoranti e agriturismo, oppure da portare a casa.

Ecco una selezione di prodotti tipici.

I formaggi: ottimi sono quelli di malga, dal sapore marcato e con retrogusto di fumo, il pecorino, dolce da tavola o stagionato, la ricotta affumicata e naturalmente lo schiz, formaggio freschissimo che deve il suo nome agli "schizzi" di siero che si alzano durante la cottura in padella con burro e sale.

Il salame bellunese, ottenuto dall'impasto di bovino e suino, il salame d'asino e quello di cavallo. La luganega, immancabile sulla tavola di ogni famiglia contadina, le pendole, striscioline di carne poste in salamoia e successivamente affumicate, e il pastin, tradizionale della sola provincia di Belluno, impasto della salsiccia non insaccato ed arricchito di spezie e aromi, da cucinare in padella o sulla griglia.

Non potete non assaggiare, e portare con voi, i fagioli di Lamon. Il più ricercato è senza dubbio lo "spagnolit", dal gusto delicato e buccia tenerissima (si scioglie in bocca).

Infine un accenno alle farine da polenta che troverete in tante varietà; tipica del Bellunese è la farina di mais "sponcio" ricca di vitamine e sali minerali.



Foto Luca Zanfron

l'alpinismo, agli sport più estremi come il rafting. Ed ancora equitazione, mountain bike, vela e wind surf (il lago di Santa Croce è meta ambita di surfisti provenienti da tutta Europa).

Da non perdere anche un'escursione in quota percorrendo almeno una delle otto Alte Vie dove è possibile vivere l'esperienza davvero singolare della vita nei rifugi, spesso raggiungibili anche in seggiovia o funivia, senza troppa fatica.

La vacanza da queste parti, infatti, può essere anche un momento di assoluto relax, che ogni tanto ci vuole anche per gli sportivi più accaniti, da trascorrere comodamente seduti al sole sorseggiando una bibita fresca.

Non manca l'offerta anche per l'oggi richiestissimo turismo termale. In Comelico, lembo nord orientale della provincia, si trovano le terme "più alte del mondo", quelle di Valgrande, dove tra abeti e radure è possibile ritemperarsi in acque dalle riconosciute capacità curative.

La provincia di Belluno è luogo ideale anche per tutti coloro che amano il contatto con la gente. Un affascinante mosaico di lingue e culture che vi invitiamo a conoscere da vicino attraversandone le valli, costeggiandone i laghi ed i fiumi e facendo tappa nelle sue città e nei suoi paesi.

A cominciare dal capoluogo Belluno e dalla vicina Feltre, con i loro tesori d'arte, Pieve di Cadore, patria del pittore Tiziano al quale è dedicata una grande mostra che si aprirà in autunno, per proseguire con la splendida Cortina, perla delle Dolomiti, meta mondiale per eccellenza da visitare e scoprire soprattutto fuori stagione, quando i VIP tornano nelle loro metropoli e la restituiscono in tutta la sua bellezza agli ampezzani.

Ed ancora una cascata di borghi caratteristici; frequentatissime stazioni turistiche d'inverno, basti pensare a quelle attraversate dal carosello sciistico Dolomiti Superski, piacevoli e fresche località di villeggiatura nel periodo primaverile ed estivo.

Info:

Dolomiti
turismo

Dolomiti Turismo Srl
Tel. 0437 940084
www.infodolomiti.it

In bicicletta sulle strade del bellunese

Le Tre Cime di Lavaredo

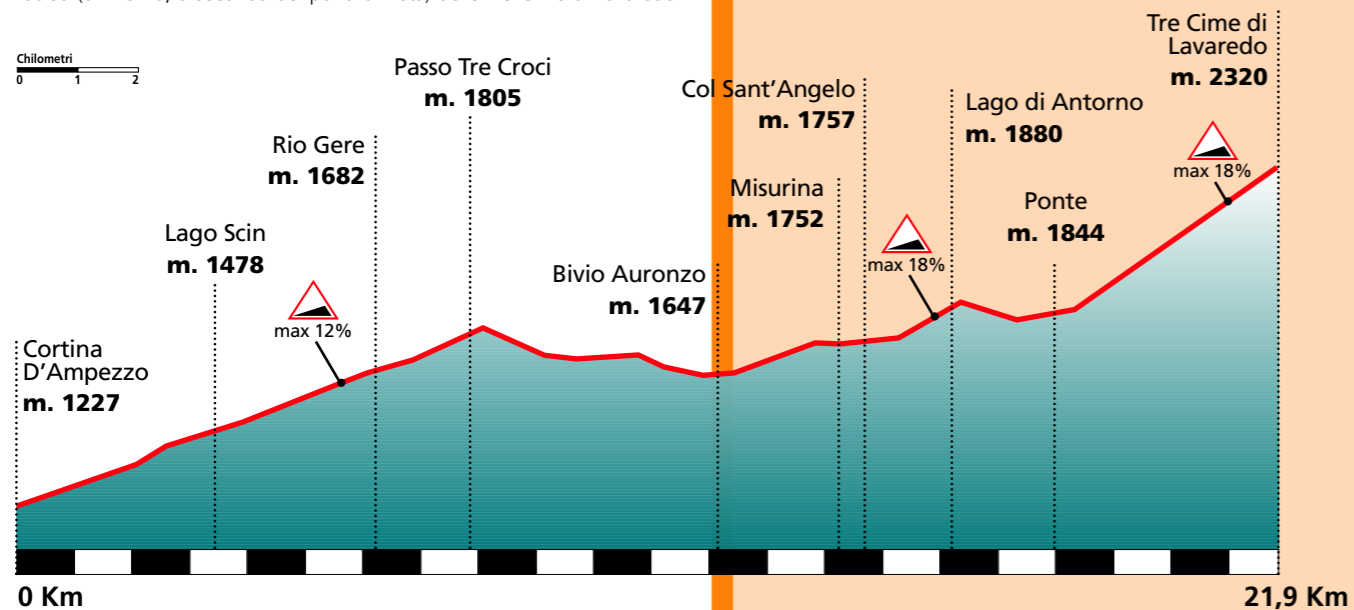
strada Il Giro d'Italia edizione 2007 inserisce nuovamente, lungo il proprio emozionante tracciato, la "mitica" salita delle Tre Cime di Lavaredo: un percorso tutto "all'insù", ben noto ai veri appassionati di ciclismo, che dai 1.227 metri s.l.m di Cortina d'Ampezzo porta, in quasi ventidue chilometri, ai 2.320 di una delle montagne che hanno fatto letteralmente la storia del ciclismo professionistico mondiale.

Ma entriamo tecnicamente nel dettaglio, a totale beneficio dei cicloamatori che desiderassero cimentarsi in compagnia della propria "specialissima" in questo angolo di Paradiso, vivisezionando "metro per metro" (è proprio il caso di dirlo) questo splendido percorso interamente compreso nella grande provincia di Belluno.

Dal centro di Cortina d'Ampezzo, la Perla delle Dolomiti, si procede in direzione Passo Tre Croci-Misurina. Dalla nota e raffinata località vacanziera, seguendo la statale che sale fino ai 1.805 metri del passo, il tragitto è breve: appena otto chilometri "viaggiando" su una pendenza media di poco superiore al 7%.

Una volta superato il Passo Tre Croci, iniziale asperità di giornata, si prosegue in direzione Misurina, incantata località che con il proprio omonimo lago si è resa celebre quale teatro naturale delle prove di pattinaggio di velocità in occasione delle indimenticate e passate Olimpiadi ampezzane.

Dopo circa tredici chilometri arriva il fatidico bivio che porta verso il Paradiso (o Inferno, a seconda dei punti di vista) delle Tre Cime di Lavaredo.



Le strade del Giro d'Italia "incrociano" nuovamente i temibili tornanti delle Tre Cime di Lavaredo: gli ultimi quattro chilometri sono riservati ai veri scalatori



Brief description of the cycle route

The 2007 Giro d'Italia will introduce again, during one of the most important mountain stages, the epic climb of the Tre Cime di Lavaredo.

This hard cycling route (total distance 21 kilometers & 900 meters) starts from the center of the beautiful dolomitic village of Cortina d'Ampezzo (m 1.227 a.s.l) and follows the direction of Passo Tre Croci-Misurina.

After a initial climb eight kilometers, and behind passing the Passo Tre Croci, turn right and follow the road signs for Misurina Lake.

Beside the beautiful mountain lake, continue the route (easy for the moment...) direction Lago di Antorno.

Here a very strong (but short, only 1.500 meters) climb will introduce you to the hardest part of the journey.

In effect, the last four kilometers of the Tre Cime di Lavaredo road are really difficult with an ascent average of 15/18%.

The asphalt is maintained in a very good condition, the road is not so wide but the car traffic is very reduced.

A real cycling fan cannot avoid to come to Italy, hosted in the wonderful Belluno Province, and try to climb with his bike this Classic mountain road!

Oltrepassato il lago di Misurina si svolta a destra, si abbandona la statale che dirige verso Carbonin e successivamente San Candido, e si inizia inesorabilmente a salire.

Immediatamente le ruote della bicicletta affrontano uno "strappo" molto secco ed impegnativo (circa 1.500 metri con punte al 18%, appena prima di giungere in località Lago di Antorno).

Siamo partiti dal centro di Cortina da 16 chilometri, ne mancano cinque alla vetta ma la sfida vera e propria con la montagna deve ancora iniziare...

Superato il Lago di Antorno (m 1.880 s.l.m) un breve falsopiano, "condito" anche da una blanda discesa, ci porta in località Ponte (dove è situato il casello automobilistico, a 1.844 metri s.l.m). Qualche centinaio di metri, il passaggio su un ponticello, il tempo per radunare idee ed emozioni, ed ecco ferocemente iniziare l'assalto al mostro dolomitico.

Le vere "Tre Cime" sono queste: mancano quattro chilometri e 200 metri alla vetta e dobbiamo ancora oltrepassare un dislivello di 496 metri!

Il paesaggio è impareggiabile ed una serie di tornanti (con pendenze stabili tra l'11 ed il 14%) ci mettono subito a durissima prova. Il silenzio è assoluto, l'impegno è massimo.

La salita prosegue regolare (si fa per dire...) con pendenze che nel tratto finale raggiungono e forse superano il 18%.

La qualità dell'asfalto è ottima, il contesto naturalistico unico.

In estrema sintesi, un vero ciclista non può non lasciare la propria impronta lungo gli affascinanti tornanti delle Tre Cime di Lavaredo.

In bicicletta sulle strade del bellunese

Dal San Pellegrino al Duran

strada Il secondo percorso che affrontiamo a livello descrittivo può essere considerato a ragione il più impegnativo nel contesto della rassegna dei cinque presentati in questa pubblicazione. Si tratta infatti di un lungo "anello", con partenza ed arrivo in cima all'impegnativo Passo San Pellegrino (m. 1.918 s.l.m.), della distanza complessiva di ben 170 chilometri.

Una volta in sella, si entra immediatamente nella Provincia di Trento (sarete suoi "ospiti" per una quarantina di chilometri circa) e ci si invola in discesa lungo la Statale 346 della Val di San Pellegrino.

Percorsi 12 chilometri (il consiglio per questo primo veloce tratto è di coprirsi molto bene) si arriva nell'abitato di Moena. Si svolta a destra seguendo le indicazioni per Canazei (Statale 48 della Val di Fassa) nota cittadina trentina ai piedi dei versanti ovest di Pordoi e Fedaia.

Arrivati a Canazei (siamo a m. 1.465 s.l.m., con il contachilometri che segna trenta circa dalla partenza) si svolta a destra in direzione Alba (Provinciale 641) e si affronta la prima asperità di giornata: il Passo Fedaia.

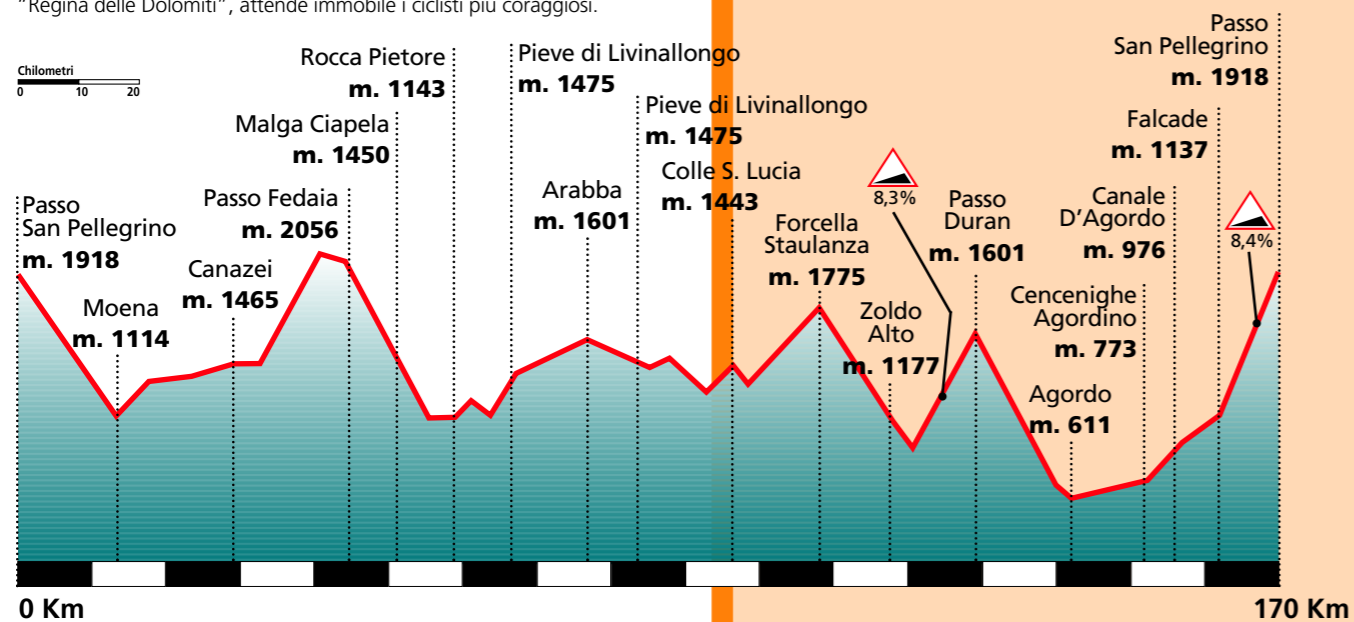
Il versante che stiamo attaccando, quello trentino, è meno noto agli appassionati rispetto a quello bellunese spesso teatro di epiche imprese (memorabile quella di Marco Pantani nel 1998) in occasione dei ripetuti passaggi del Giro d'Italia.

La salita (circa 13 chilometri) è in ogni caso impegnativa, registrando una pendenza media intorno all'8%.

Una volta in cima (m. 2.056 s.l.m.), e rientrati in provincia di Belluno, il consiglio prima di rituffarsi in discesa verso Rocca Pietore è quello di fermarsi per ammirare in paesaggio: il ghiacciaio perenne della Marmolada, la "Regina delle Dolomiti", attende immobile i ciclisti più coraggiosi.



San Pellegrino, Fedaia, Forcella Staulanza e Duran: 170 chilometri molto impegnativi per un'emozione unica



Lungo i 170 chilometri di questo incantato "anello" dolomitico consigliamo frequenti soste per ammirare la maestosità di un paesaggio unico e senza tempo



Brief description of the cycle route

This special 170 kilometers cycle route departs from the top of the Passo San Pellegrino (m. 1.918 a.s.l.).

Ride down to Moena (we are in the Trentino region) and turn right north direction along the Val di Fassa and up to Canazei (m. 1.465 a.s.l.) where the difficult uphill to Passo Fedaia (La Marmolada) starts.

Once you've reached the pass, after 13 kilometers of ascent, ride down easily to Malga Ciapela, Sottoguda, Rocca Pietore, Pieve di Livinallongo and finally Arabba.

When Arabba is reached, "turn the bike" and follow the same road you have done to arrive to the little village.

After passing in descent Pieve di Livinallongo, turn left before the village of Caprile and climb up to the Colle Santa Lucia (m. 1.443 a.s.l.) and the Forcella Staulanza Pass (m. 1.775 a.s.l.) ten kilometers with a climbing average of 5%.

Descent in the Valle di Zoldo, over pass Dont and climb the Passo Duran (6 kilometers, 8%).

Then descent to Agordo and follow the signs to Falcade-Passo San Pellegrino (very difficult final uphill).



In fondo alla discesa del Passo di Fedaia, superata Rocca Pietore, si svoltava a sinistra e ci si immette sulla Provinciale 563 che riprende a salire verso i 1.475 metri s.l.m. di Pieve di Livinallongo e successivamente Arabba (m. 1.601 s.l.m.) noto centro turistico veneto e "culla" della tradizione Ladina.

Dopo una breve sosta, ritorniamo lungo la Regionale 48 verso Pieve di Livinallongo e quindi alla volta di Colle Santa Lucia e Selva di Cadore dove ha inizio la salita di Forcella Staulanza. Dieci chilometri sui pedali, con una pendenza media del 5% e punte, in alcuni tratti, al 12%, per raggiungere d'un fiato i 1.775 m s.l.m. del Passo.

La discesa lungo la Valle di Zoldo, incastonata tra Pelmo e Civetta, è veloce e piacevole, l'ideale per far "riposare" le gambe che al loro attivo hanno già percorso in giornata 120 chilometri "dolomitici".

Ma il sollievo dura poco, ed al bivio di Dont si svolta a destra per inforcare le ripide rampe che ci porteranno lungo la Provinciale 347 ai 1.601 m s.l.m. del Passo Duran (6 chilometri all'8% di pendenza media con diaboliche punte al 16%).

Siamo in cima, veloce discesa su Agordo (m. 611 s.l.m.), capitale dell'occhialeria mondiale, svoltata a destra in direzione Cencenighe Agordino, Canale d'Agordo e poi Falcade lungo la Provinciale 346.

Da Falcade al Passo San Pellegrino (arrivo di una emozionante tappa del Giro d'Italia edizione 2006, vinse il campione nazionale spagnolo Garate, vedi foto in alto) si sale sempre: 7 lunghissimi chilometri all'8% di media con acute punte fino al 18%!

In bicicletta sulle strade del bellunese

Giau e Falzarego (lungo)

strada Le cime bellunesi del Passo Giau e del Falzarego, entrambe al di sopra della faticosa quota 2.000 ed al contempo notissime e ben impresse nella memoria di molti appassionati di ciclismo, caratterizzano con la loro maestosità il percorso, sempre ad anello e della lunghezza complessiva di 135 chilometri, che ci apprestiamo a descrivere.

Si parte dai 1.177 metri s.l.m di Zoldo Alto, località ai piedi della prima salita da affrontare: la Forcella Staulanza, sette chilometri al 6% di media con punte al 12%.

Si scollina in fretta, ai 1.773 m del Passo e, seguendo la Provinciale 251, ci si tuffa in discesa immersi in un bosco mozzafiato.

Al chilometro 18, superata Selva di Cadore (m 1.375 s.l.m), si svolta a destra seguendo le indicazioni per Cortina d'Ampezzo, e lungo la Provinciale 636 del Passo di Giau si torna inesorabilmente a salire.

La strada è ben asfaltata e da subito le pendenze superano il 10%. La lunghezza complessiva della salita è di undici chilometri (900 metri il dislivello), con una pendenza media dell'8% ed una massima, in alcuni tratti verso la cima, che sfiora il 17%!

Superato il "gigante" Giau ecco iniziare una discesa (attenzione ad impostare bene le curve lungo i tornanti, e tenere sempre la destra!) che ci riporta verso Cortina.

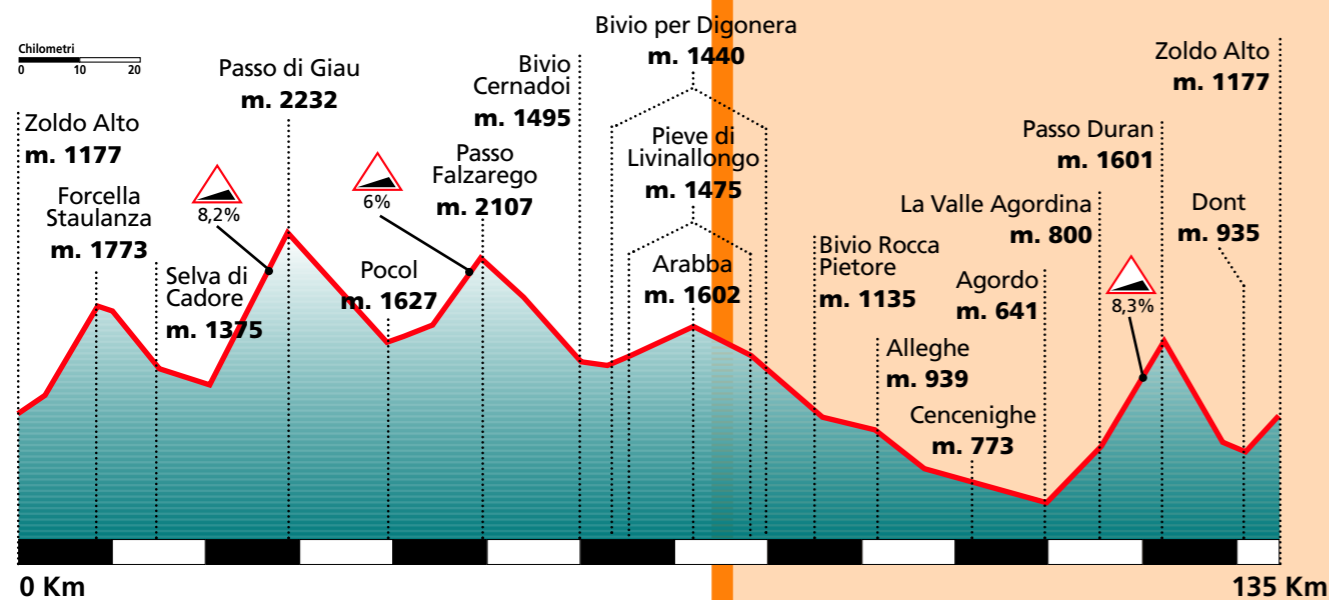
A pochi chilometri dall'ingresso nel centro storico della "Perla delle Dolomiti", in località Poccol (m 1.627 s.l.m) si svolta a sinistra per risalire seguendo questa volta la Regionale 48 verso il Passo di Falzarego.

Ci attendono ben dieci chilometri di salita (anche qui per 500 metri di dislivello), con una pendenza media del 6% ed una massima dell'8.

Un consiglio da seguire: fermatevi per un breve ristoro in cima al Fal-



Un percorso impegnativo nella prima parte quanto "rilassante" nella seconda: attenzione al Duran



Rocce dolomitiche, cime innevate, boschi e conifere: in bicicletta si scopre un mondo incantato a stretto contatto con una natura del tutto incontaminata



Brief description of the cycle route

This emotionant cycle circuit of 135 kilometers starts from Zoldo Alto (m 1.177 a.s.l.) and initially follows the route to the Forcella Staulanza Pass (seven kilometers, ascent average 6%).

After passing the "Staulanza", descent to Selva di Cadore. Turn right in the center of the village and climb the famous Passo Giau (m 2.232 a.s.l., eleven kilometers, ascent average 8%, maximum 17%).

Beside this difficult uphill, bike down to Cortina 'Ampezzo. Turn left in the village of Poccol and climb the Passo Falzarego (m 2.107 a.s.l., 16 kilometers, ascent average 6%, maximum 8%).

We suggest, once on the top of Passo Falzarego, to stop and appreciate the unique dolomitic panorama.

After a long descent, follow the road signs to Andraz, Pieve di Livinallongo and Arabba.

Once in Arabba - stop - do again the same road you made to arrive there and go back direction Caprile, Alleghe (famous for his beautiful lake) and Cencenighe Agordino.

Here turn left and follow the route to Agordo. After passing downtown, turn left again and climb Passo Duran (12 km, 8% average ascent) the last difficult uphill before the "finish line" in Zoldo Alto.

zarego, godrete di un panorama unico su buona parte del "carosello" dolomitico.

Il computer segna appena 50 chilometri dalla partenza, e nelle gambe abbiamo già digerito due "mostri" come Giau e Falzarego: niente male.

Proseguiamo in discesa verso Andraz, Pieve di Livinallongo e poi Arabba (m 1.602 s.l.m), località che segna la metà del percorso odierno.

Dietrofront sulla stessa via, sempre sulla Regionale 48 fino al bivio, dove svoltiamo a destra per Digonera, per giungere veloci in discesa fino a Caprile (m 1.100 s.l.m), Alleghe (m 1.000 s.l.m), Cencenighe Agordino (m 773 s.l.m) e poi lungo la Regionale 203 fino ad Agordo (m 641 s.l.m).

Superata l'ampia piazza centrale di Agordo, attenzione a svoltare a sinistra seguendo le indicazioni per il Passo Duran (Provinciale 347).

Ultima difficoltà: con 120 chilometri nelle gambe affrontiamo i 12 chilometri (1.000 m di dislivello, 8% pendenza media, 16% la massima) che ci portano ai 1.601 metri s.l.m della celebre salita più volte affrontata dai professionisti del Giro d'Italia.

Si scollina (ricodatevi di coprivi sempre molto bene in cima) e si affronta una discesa molto tecnica che porta verso Dont (m 935 s.l.m). Svoltata a sinistra e breve salita fino ai 1.177 metri s.l.m di Zoldo Alto nostro personale e meritato traguardo di giornata.



In bicicletta sulle strade del bellunese

Giau e Falzarego (corto)

strada Quello che proponiamo di seguito è, diversamente da quanto abbiamo riportato sul precedente itinerario, un percorso relativamente breve, in tutto novanta chilometri, che con partenza ed arrivo da Alleghe affronta comunque le due "mitiche" salite del Passo Giau e del Passo Falzarego nei più noti versanti rispettivamente da Selva di Cadore e da Pocol.

Il "via" come anticipato si prende da Alleghe, paese che con l'omonimo lago è situato a 1.000 metri s.l.m alle pendici del Monte Civetta (m 3.220 s.l.m).

Si percorre in leggera salita direzione nord la strada Regionale 203 fino a Caprile, ed una volta raggiunto il piccolo villaggio (a 1.014 m s.l.m) si svolta a destra seguendo le indicazioni per la strada Provinciale 636 verso Colle Santa Lucia (m 1.497 s.l.m) e Selva di Cadore (m 1.375 s.l.m).

Dopo un tratto di leggero sali-scendi, una volta che il nostro fedele ciclo computer segna 17 chilometri dalla partenza, ecco stagliarsi di fronte le prime ripide rampe del Passo di Giau.

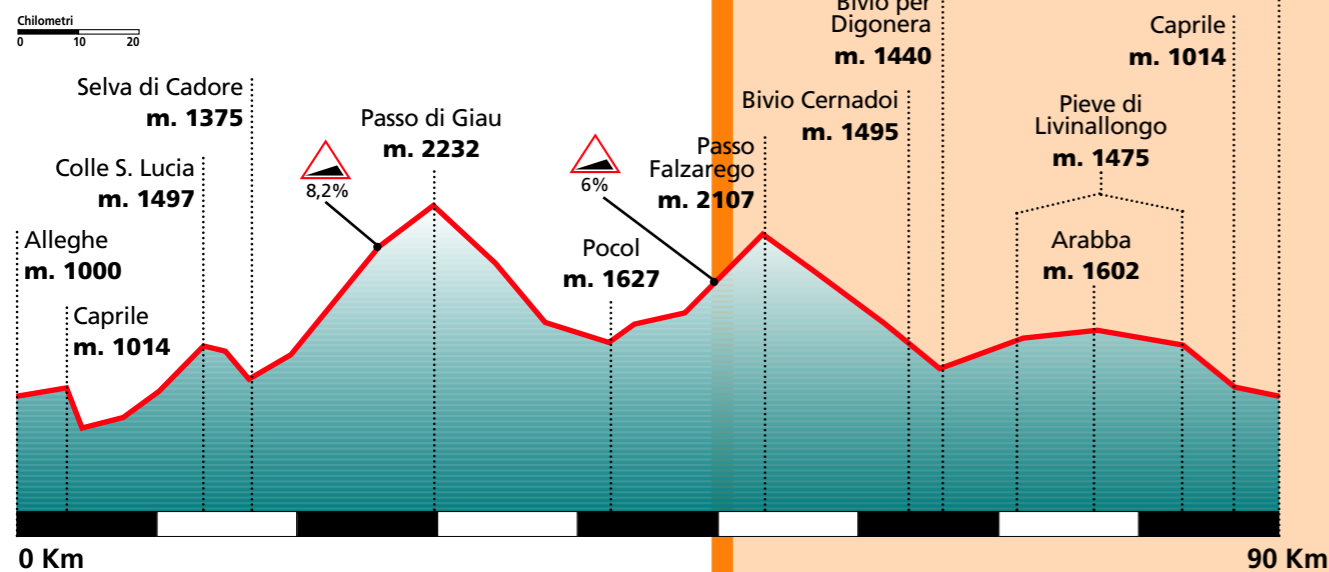
La salita vera e propria, nei pressi di Selva di Cadore, misura undici chilometri per 900 metri di dislivello. La pendenza media è dell'8%, mentre la massima fa registrare acute punte che raggiungono in alcuni tratti anche la temibile doppia cifra del 17%.

Il Giau è ora alle spalle e veloci (ma sempre con massima prudenza, ci raccomandiamo) ci tuffiamo nella lunga discesa che dalla vetta del Passo (m 2.232 s.l.m) ci proietta fino alle porte della celeberrima Cortina d'Ampezzo.

In località Pocol (m 1.627 s.l.m) si svolta repentinamente a sinistra immettendosi, in direzione ovest, sulla strada Regionale 48 del Passo di Falzarego.



Sempre Giau e Falzarego, ma questa volta inseriti in un percorso più agevole



La Provincia di Belluno offre per tutti i ciclamatori e cicloturisti interessati una miriade di opportunità per fare vacanza "in compagnia" della propria bici



Brief description of the cycle route

This cycle ring is a very good alternative to the one we presented before: is shorter, no more than 90 kilometers, but includes in the mean time the Passo Giau and the Passo Falzarego.

The starting and the finish line is fixed in Alleghe (m 1.000 a.s.l.), a small city famous for the homonymous dolomitic lake.

After few kilometers in north direction, turn right and follow the road signs to Colle Santa Lucia and Selva di Cadore.

From the village of Selva di Cadore turn left and start the hard climb of Passo Giau (m 2.232 a.s.l, eleven kilometers, ascent average 8%, maximum 17%).

Beside this difficult uphill, bike down to Cortina d'Ampezzo. Turn left in the vilage of Pocol and climb the Passo Falzarego (m 2.107 a.s.l, 10 kilometers, accent average 6%, maximum 8%).

Once on the top, follow the regional road n°48 direction Andraz, Pieve di Livinallongo and finally Arabba (m 1.602 a.s.l.).

From Arabba, bike down again (so change simply the direction of the way) to Pieve di Livinallongo and Caprile.

From Caprile follow the indications to Alleghe, in few kilometers you will see the lake and the finish line of a very beautiful bike trip.

Si inizia subito a salire seguendo una lunga fila di tornanti che "tirano" ad una pendenza massima dell'8% (la media dell'intera salita, lunga ben dieci chilometri e con un dislivello complessivo di 500 metri, si attesta diversamente vicina ad un valore del 6%).

Una volta raggiunti i 2.107 metri s.l.m del Passo Falzarego, una veloce occhiata al ciclo computer ci indica che siamo in sella da 55 chilometri, dunque oltre la metà del percorso: la parte più impegnativa dell'escursione è alle spalle, davanti a noi ci attendono ora 35 chilometri di discesa e brevi tratti in falsopiano.

Dopo il Falzarego, seguendo sempre la strada Regionale 48, si fa rotta su Andraz, Pieve di Livinallongo ed Arabba (quest'ultima situata a quota 1.602 metri s.l.m).

Dal centro di Arabba si girano le ruote della bicicletta e si ripercorre la stessa strada Regionale 48 ma in senso contrario. Si ritorna dunque a Pieve di Livinallongo, si supera il paesino celebre per la sua latteria e per i trascorsi storici e le battaglie sul Col di Lana durante la terribile Prima Guerra Mondiale, e si svolta a destra in direzione Caprile seguendo le indicazioni per la strada Provinciale 563.

Una volta giunti a Caprile (m 1.014 s.l.m) si è davvero in prossimità del nostro traguardo: pochi chilometri (appena cinque e tutti in dolce discesa) ci separano da Alleghe e dal suo lago incantato.

Il dolce riverbero dello specchio d'acqua dolomitico ci appare sulla destra informandoci di un arrivo a destinazione quanto mai gradito.

In bicicletta sulle strade del bellunese

Marmolada e Pordoi

strada E "dulcis in fundo" arrivano le due salite Regine. Parliamo naturalmente del Passo Fedaia (universalmente conosciuto come La Marmolada) e del Passo Pordoi, entrambe da affrontare nei loro versanti più noti ed impegnativi, ovvero rispettivamente da Malga Ciapela e da Canazei.

Il nostro ultimo percorso unisce difatti le due "Classiche", entrambe tra le prime cinque salite Monumento del ciclismo Mondiale, in un percorso di appena settantatre chilometri con partenza ed arrivo da Arabba.

La bicicletta è pronta, le gambe rispondono, l'emozione è grandissima. Si parte dal centro di Arabba (m. 1.602 s.l.m) verso est lungo la strada Regionale 48 in direzione di Pieve di Livinallongo.

Blanda discesa (sempre massima attenzione) e testa che non smette di pensare a cosa ci attenderà tra poco più di un'ora.

Il paesaggio è meraviglioso e la frizzante aria di montagna riempie i polmoni.

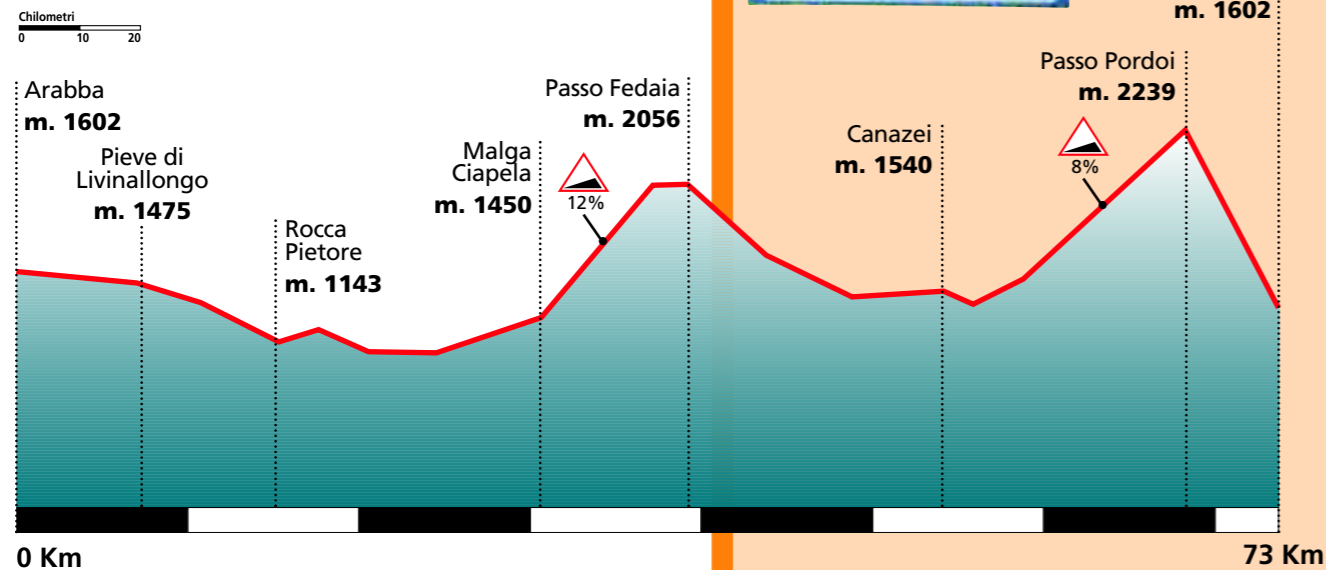
Dopo circa dieci chilometri, superata Pieve di Livinallongo (m. 1.475 s.l.m) attenzione a svoltare a destra per prendere la strada Provinciale 563 in direzione Rocca Pietore.

Ancora in discesa, siamo appena al chilometro 15 del nostro personalissimo viaggio, fino al pittoresco villaggio di Rocca Pietore (m. 1.143 s.l.m) capoluogo della Val Pettorina e situato ai piedi del suggestivo e quanto mai imponente ghiacciaio della Marmolada (m. 3.342 s.l.m).

Qualche chilometro in leggera salita sulla Provinciale 641, si supera Sotoguda (famosa per l'artigianato di ferro e legno) e poi... Malga Ciapela.



Questo itinerario consente di affrontare Marmolada e Pordoi in appena 73 chilometri



Arabba (sede di partenza/arrivo della prossima Gran Fondo Dolomiti Stars) rappresenta il trampolino ideale per escursioni in bici su Marmolada e Pordoi



Brief description of the cycle route

The Marmolada and Passo Pordoi: two of the most important climb of the world are linked in a unique cycle tour of "only" 73 kilometers!

We start from Arabba (m. 1.602 a.s.l) and follow the road eastbound direction Pieve di Livinallongo.

Once in the small village, turn right and take the regional road n° 563 in direction Rocca Pietore. After the small capital of the Val Pettorina, few kilometers of easy climb and...Malga Ciapela.

Malga Ciapela means the beginning of the La Marmolada: 7 kilometers with a constant ascent average of 15%!

The emotion is strong, and the panorama (with the wonderful glacier of La Marmolada, m. 3.342 a.s.l) is breathless.

When the uphill is finish, we kindly suggest to stop for a short rest. Important: before the beginning of the descent to Canazei is recommended to wear a wind-stop bike suit.

Once in Canazei (we are in Trentino) follow direction Passo Sella and Passo Pordoi.

The Passo Pordoi is twelve kilometers long with an ascent average of 6% and a maximum of 12%.

From the top, we just have to follow the descent down to Arabba.

Il nome di questa minuscola località significa in gergo ciclistico l'inizio di una delle salite più impegnative di tutto l'arco alpino: La Marmolada (o Fedaia, come dir si voglia) si presenta subito, senza alcun complimento, con un terribile rettilineo (sembra infinito) con pendenze che non scendono mai al di sotto del 15% (la media complessiva è del 12%).

Si prosegue "a passo d'uomo" immersi in un contesto paesaggistico senza eguali con il pensiero rivolto ai grandi Campioni che su quest'asfalto hanno lasciato indelebile impronta.

La Marmolada termina dopo sei lunghissimi chilometri da Malga Ciapela e, con una breve serie di tornanti, si è in cima dove è d'obbligo una sosta rigenerante. Quando ci tuffiamo nella discesa che dal Passo porta a Canazei (siamo ospiti adesso della provincia di Trento) ci rendiamo conto di essere esattamente a metà percorso.

Giunti in paese, svoltiamo a destra in direzione Passo Sella e Passo Pordoi (nomi di località che fanno venire i brividi) e proseguiamo lungo la strada Regionale 48.

Il Pordoi ci dà immediatamente il benvenuto, la salita tira costante ma non è proibitiva (lunghezza complessiva 12 chilometri, dislivello 750 metri, pendenza massima 12%, pendenza media poco più del 6): l'importante è andar su con il proprio passo.

Una volta in cima al Pordoi si rientra in provincia di Belluno per poi scendere fino ad Arabba, meta di una straordinaria escursione che siamo sicuri vivrà indelebile per sempre nella nostra memoria.

Eventi ciclistici per la primavera-estate 2007

Alpago, Comelico, Feltrino, Val Belluna... Numerose sono le proposte per percorrere le strade della provincia di Belluno in bicicletta, dagli itinerari per tutta la famiglia alle gare riservate ai più allenati, eccone una selezione.

26 maggio

2° GRAN FONDO E MEDIO FONDO GIRO D'ITALIA-DOLOMITI STARS

Seconda edizione della gara ciclistica organizzata da Dolomitistars in collaborazione con la Gazzetta dello Sport. Le gare si svolgono sulle strade che ospiteranno il giorno dopo il passaggio del Giro d'Italia con due percorsi possibili di medio e gran fondo, rispettivamente di 84 e 134 km. Partenza ed arrivo dal centro di Arabba dove saranno allestiti stand espositivi e gastronomici. Il tragitto lungo attraversa Caprile, Agordo, il passo Duran e la Val di Zoldo, forcilla Staulanza, i passi Giau e Falzarego. Il percorso breve da Caprile taglia verso la Val Fiorentina per poi affrontare subito i passi Giau e Falzarego. Un appuntamento destinato a riproporsi con sempre maggior successo negli anni a venire, sulle strade che hanno scritto la storia del ciclismo italiano.

Info: Ufficio IAT Arabba - tel. 0436 79130 - www.dolomitistars.com



Archivio fotografico Dolomiti Stars

8-9 giugno

24 ORE DI CICLISMO

Mario Cipollini ha già annunciato il suo ritorno a Feltre per partecipare alla settima edizione della 24 ore ciclistica. Con lui sono pronti a pedalare Michele Bartoli, Francesco Moser, Davide Cassani, Marco Villa e molti altri. Ma ci sono soprattutto gli amatori che si allenano per mesi in vista della maratona ciclistica di Feltre. In gara squadre formate da 8-12 atleti che, a staffetta, pedalano per 24 ore nel circuito di 1.850 metri realizzato in pieno centro città, rendendo ancora più emozionante la corsa.

Info: Ufficio IAT di Feltre - tel. 0439 2540 - www.granfondocampagnolo.it



Foto Quick Service

17 giugno

GRAN FONDO INTERNAZIONALE CAMPAGNOLO

Ottanta anni dopo la foratura in gara che diede a Tullio Campagnolo la fulminante idea di creare il primo bloccaggio per ruota a sgancio rapido, il comitato organizzatore festeggia la 13ª edizione della Gran Fondo Internazionale Campagnolo di Feltre a lui dedicata. Una manifestazione che negli anni ha saputo entrare nel cuore dei ciclisti di tutto il mondo (Porto Rico, Giappone, Australia, Stati Uniti) per le grandi sfide che sa offrire, per i luoghi suggestivi che attraversa, per il fascino che suscita e per il clima che si respira. Nelle giornate subito precedenti anche una splendida "Mini Gran Fondo" dedicata ai bambini. Come da tradizione la manifestazione è corredata da una fiera dedicata al ciclismo che si svolge all'interno del palaghiaccio di Feltre.

Info: Ufficio IAT Feltre - tel. 0439 2540 - www.granfondocampagnolo.it



24 giugno

CRONOSCALATA ARABBA-PASSO PORDOI

La primavera-estate 2007 sancisce ancora una volta il legame fra Arabba e il ciclismo. La cronoscalata del Passo Pordoi, classicissima per amatori e cicloturisti, è una delle salite più tecniche dell'intero arco alpino. L'appuntamento è per domenica 24 giugno, con partenza dalla piazza di Arabba (mt 1.610) ed arrivo dopo 13 km ai 2.240 mt del passo Pordoi. La gara è l'ultima di una serie di competizioni, in Italia e all'estero, inserite nel circuiton Ama Tour che premia il ciclista più regolare della stagione.

Info: Ufficio IAT Arabba - tel. 0436 79130 - www.arabba.it



Archivio fotografico Dolomiti Stars

A Cesiomaggiore un museo dedicato al ciclismo

Cesiomaggiore, paese ai piedi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, è conosciuto anche come "paese del ciclismo", tanto che le sue vie sono state ribattezzate con i nomi dei grandi campioni del passato. Qui si è da poco inaugurato un interessante museo interamente dedicato alla bicicletta, intitolato ad Antonio Bevilacqua, indimenticato protagonista del ciclismo agonistico degli anni cinquanta. Il museo nasce dalla passione di un artigiano produttore di biciclette e ciclista, Sergio Sanvido, che ha dato vita ad una collezione di oltre 300 pezzi, tra le più ricche e qualificate d'Italia. Tra i tanti "cimeli" sono esposte la prima bicicletta a pedali, la francese Michaux del 1870, la Bianchi con cui Fausto Coppi nel 1950 vinse la Parigi-Rubai, la Legnano di Bartali del 1947 e tante altre biciclette di grandi campioni.

Info: Museo storico della Bicicletta "Toni Bevilacqua" - tel. 0439-438284



Foto F. Savilla

1 luglio

MARATONA DLES DOLOMITES

Una fra le più importanti manifestazioni cicloamatoriali d'Europa. Anche quest'anno ci sarà la classica maratona, con un percorso di 138 km ed il superamento di ben 7 passi dolomiti, il percorso medio di 106 km, e il percorso Sellaronda di 55 km.

Info: Ufficio IAT Arabba - tel. 0436 79130 - www.maratona.it



8 luglio

SELLA RONDA BIKE DAY

Un'intera giornata a tema turistico-ambientale. Oltre 70 km di strada sui passi dolomiti di Campolongo, Sella, Pordoi e Gardena saranno chiusi al traffico, dalle 9 alle 15, ed a completa disposizione di tutti gli amanti delle due ruote. Lungo tutto il percorso sono previste iniziative e momenti di incontro. La manifestazione, non competitiva, è aperta a tutti ed è gratuita.

Info: Ufficio IAT di Arabba - tel. 0436 79130 - www.sellarondabikeday.com

LA CALIFORNIANA

Il percorso attraversa una delle principali vie di penetrazione nel Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, la Valle del Mis. Al termine della manifestazione ci sarà una grande festa del ciclismo ed un "pasta party" con prodotti tipici del territorio. Due i percorsi proposti: il primo di km. 109,4 ed un secondo, più corto, di 73 km.

Info: Ufficio IAT Belluno - tel. 0437 940083 - www.sospirolo.net

29 luglio

CORTINA DOBBIACO MTB

Il successo di questa competizione è da ricercarsi nel percorso, non troppo impegnativo e quindi adatto anche al ciclista della domenica, nella bellezza del paesaggio e nella cortese ospitalità degli abitanti delle due Valli, Ampezzo e Pusteria, sede di partenza e di arrivo della gara.

Info: Ufficio IAT di Cortina - tel. 0436 3231 - www.cortinadobbiacomtb.com

18 agosto

PREALPI BIKE-RUN MARATHON

Seconda edizione della manifestazione che unisce mountain bike e podismo (la gara a piedi è in programma la domenica, sulla distanza di 32 km). La partenza è nella splendida piazza di Mel.

Info: Ufficio IAT di Belluno - tel. 0437 940083 - www.prealpimarathon.it

25-26 agosto

LA PEDALONGA

La manifestazione si svolge a coppie lungo un percorso di 42 km ed è inserita nel circuito "Comelico Challenge". Tre le gare in MTB



Foto R. Selvatico

DolomitiBelluno for me, una "montagna" di informazioni da leggere

Per conoscere meglio la provincia di Belluno è nata una nuova rivista, DolomitiBelluno for me.

Si tratta di un trimestrale di informazione turistica con spunti e suggerimenti su come trascorrere la vostra vacanza nel territorio bellunese. Un'attenta selezione di manifestazioni ed eventi che si svolgono nella stagione in corso ma anche un prezioso strumento di conoscenza dei luoghi più caratteristici e degli angoli più nascosti.

Sport, cultura, tradizione e gastronomia delle Dolomiti Bellunesi si possono da oggi sfogliare in qualunque momento. La sera, comodamente rilassati nell'hotel che vi ospita, così come a colazione, pianificando il vostro itinerario mentre pasteggiate a cappuccino e brioche pronti per una giornata all'insegna della montagna.

Il primo numero della rivista, dedicato alla primavera 2007, è disponibile gratuitamente presso tutti gli uffici IAT della provincia, Consorzi Turistici, Pro Loco, ed anche on line, nel nostro sito internet. Buona lettura e buona vacanza!

www.infodolomiti.it



comprese nel circuito: "Baiarde bike" il 19 agosto, "La Pedalanga" il 26 agosto e il "Memorial De Zolt" il 9 settembre. Per essere inseriti nella classifica del "Comelico Challenge" è necessario partecipare al percorso lungo di tutte e tre le manifestazioni.

Info: Ufficio IAT S. Stefano di Cadore - tel. 0435 62230 - www.lapedalanga.it

CICLINVALLE

Manifestazione ciclistica di 10 km, a carattere benefico, con partenza dalla piazza di Agordo ed arrivo a Col di Prà, nella Valle di San Lucano.

Info: Ufficio IAT Agordo - tel. 0437 62105

2 settembre

10ª CIVETTA SUPERBIKE

Il tracciato di gara si snoda nel comprensorio del Civetta, tra la Val Cordevole, la Val di Zoldo e la Val Fiorentina, sotto le pareti del Pelmo e del Civetta. La partenza dei due percorsi proposti, "Classic" e "Short", è sulle rive dello splendido lago di Alleghe.

Info: Ufficio IAT Alleghe - tel. 0437 523333 - www.civettasuperbike.com



FotoRiva Alleghe

In vacanza sulle strade del Giro d'Italia!

Ben quattro sono le giornate in cui la provincia di Belluno farà da cornice alla corsa rosa. Falcade, Alleghe, Cortina e le Tre Cime di Lavaredo il 27 maggio; Agordo, che ospiterà la giornata di riposo del 28 e la partenza il giorno successivo verso Arabba e Lienz, ed infine Santo Stefano di Cadore e Sappada il 30.

Belle Dolomiti
Consorzio Dolomiti
Tel. 0437 941148 - www.belledolomiti.it

DOLOMITI STARS
Dolomiti Stars
Tel. 0437 523642 - www.dolomitistars.com